



REGIONE
LIGURIA



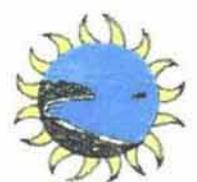
PROVINCIA
DI SAVONA



COMUNE
DI SPOTORNO



CIRCOLO FILATELICO
NUMISMATICO SPOTORNESE



ASSOCIAZIONE TURISTICA
PROLOCO SPOTORNO

SPOTORNO

Arte Cultura Filatelia Turismo



Particolare del dipinto di D. Piola "Adorazione dei Pastori" – Oratorio SS. Annunziata – Spotorno

*Presentazione del Francobollo: Adorazione dei Pastori
Sala Convegni Palace - Via Aurelia, Spotorno (Savona)*

Saluto del Sindaco

Per la prima volta da quando ho assunto la carica di Sindaco di Spotorno, mi capita di salutare una manifestazione filatelica con l'emissione di un francobollo sulla serie della Natività di un quadro "ADORAZIONE DEI PASTORI" di Domenico Piola collocato nell'Oratorio della SS. ANNUNZIATA. Il compito mi è molto gradito poichè, già come Vice Sindaco in una precedente amministrazione, ho avuto modo di ammirare la bellezza e l'importanza di queste manifestazioni filateliche, apprezzabili sia sotto l'aspetto culturale che quello di un sano impiego del tempo.

La filatelia è un filone culturale tra i più significativi perchè attraverso i francobolli si conosce la storia, la vita, le arti, l'evoluzione della società di tutti i paesi del mondo.

Queste considerazioni, in linea con la costante politica turistica dell'Amministrazione Comunale, hanno motivato l'appoggio e l'apprezzamento per la valida iniziativa del Circolo Filatelico Spotornese.

Sinceramente porgo quindi un grazie a quanti hanno collaborato alla buona riuscita di questo evento. Un cordiale benvenuto vada agli espositori, ai visitatori tutti, con l'augurio che questa occasione di soggiorno a Spotorno costituisca la prima di una lunga serie ovvero, per chi vi è già stato, un interessato ritorno. Un caloroso saluto è rivolto all'Amministrazione Postale Italiana che a Spotorno è sempre ambita e graditissima ospite.

Porgo pertanto un cordiale saluto agli amici del Circolo Filatelico Spotornese e mi complimento con loro organizzatori, ai quali rivolgo un sincero "AD MAIORA".

Giuseppe Volpera



Domenico Piola: cenni sulla sua attività d'artista

Domenico Piola (Genova, 1627 – 1703) rappresenta una delle voci artistiche più significative e basilari del panorama della pittura genovese della seconda metà del secolo XVII. Apparteneva ad una famiglia di artisti, come spesso era consuetudine: Paolo Battista, il padre, era pittore e così i suoi fratelli. Il suo apprendistato avviene sotto la guida del fratello maggiore Pellegro, alla cui morte (1640) prosegue presso la bottega di Gio. Domenico Cappellino.

Sebbene manchi ancora uno studio critico complessivo della molto vasta produzione del Piola, i momenti essenziali della sua personalità d'artista sono stati definiti dal Ratti, dal Labò, dalla M. Newcome (autrice anche di una serie di studi sulla sua produzione grafica) e dai numerosi contributi di Ezia Gavazza, anche in relazione alla sua "simpatia per l'ambiente bolognese" ed individuandone della sua importanza fondamentale per la pittura genovese.

Dal Ratti apprendiamo come per la formazione del Piola siano stati importanti le copie dagli affreschi di Perin del Vaga, nella villa di Andrea Doria a Fassolo, così come i disegni ed i dipinti di Gio. Benedetto Castiglione, detto Il Grechetto, artista che assieme Valerio Castello, ha esercitato un indubbio influsso sui criteri artistici del Piola.

Il primo riferimento cronologico certo della sua vasta produzione risale al 1647 con la pala del "Martirio e gloria di San Giacomo" (Oratorio di S. Giacomo alla Marina, Genova); negli anni immediatamente successivi esegue una tela con l'"Ultima cena" (1649), già della Parrocchiale di Pieve di Teco, ora nel Museo Diocesano d'Albenga e, poi, nel 1650 una pala con "San Domenico" a Savona (Chiesa di San Giovanni Battista). La sua prima opera da frescante si può far risalire intorno al 1651 per la decorazione della cappelle gentilizia dei De Marini (chiesa demolita di San Domenico, Genova) di cui esistono pochi frammenti conservati presso l'Accademia Ligustica a Genova.

L'incontro con Valerio Castello è stato sostanziale per il Piola: abbandonato il suo iniziale stile indirizzato verso un certo monumentalismo, si rivolge ad immagini più illusionistiche, barocche. Ne divenne, pure, il successore nel settore delle grandi imprese decorative sempre a Genova, infatti, nei primi anni del sesto decennio del sec. XVII dipinge col Castello gli affreschi nella Chiesa di Santa Marta, dove il Piola raffigura "Adorazione dei pastori" e "Angeli Musicanti", e nella Chiesa di Santa Maria in Passione (chiesa quasi completamente distrutta). Alla morte del Castello (1659), il Pippolo diventa "il maggiore protagonista della grande decorazione genovese", monopolizzando le più significative commissioni: i Doria, gli Spinola, i Balbi e tutte le altre importanti famiglie si rivolgevano a Lui ed alla sua bottega per decorare i loro palazzi con le storie degli imperatori antichi, degli eroi classici e con le allegorie a carattere devozionale ed ascetico. Sono un riferimento certo per la sua vasta produzione del settimo decennio del secolo XVII la pala del 1600 con il "Colloquio di San Tommaso d'Acquino con il Crocifisso" (Chiesa del Vastato, Genova), il grande lunettone riprodotto il "Riposo nella Fuga in Egitto" (1661), due tele dipinte per l'Oratorio della Santissima Annunziata di Spotorno: una "Assunzione" e una "Natività" (più nota con tale titolo che con il suo originario "Adorazione dei pastori"), rispettivamente datate 1664 e 1669.

Nel 1670 sua figlia sposa il pittore Gregorio De Ferrari e ciò favorì l'ampliamento delle attività della famiglia. Nel 1671 l'artista esegue tre tele raffiguranti "Putti" per il palazzo Doria a Fassolo, poi intorno al 1674, realizza un affresco con la "Gloria di S. Gaetano" e tre dipinti con le storie dello stesso santo (Chiesa

di S. Siro, Genova). Nell'ottavo decennio produce un "Assunzione della Vergine" (Chiesa di S. Giovanni Battista, Chiavari) del 1676 e l'affresco con "Bacco e Arianna" di palazzo Centurione (Genova) che porta la data del 1679.

Nel 1680 colora la statua lignea del "Cristo morto" di Filippo Parodi (Chiesa di S. Luca, Genova); nel 1684 inizia gli affreschi della Chiesa di S. Leonardo (frammenti al Museo dell'Accademia Ligustica, Genova). Opere ultimate nel 1685 al rientro da un viaggio effettuato dal Piola con i figli, a Milano, Bologna, Asti e Piacenza dove i Piola dipinsero la galleria di palazzo Baldini (unica opera pervenutaci di quelle realizzate durante tale soggiorno).

Nel 1688 ha ricevuto i pagamenti per gli affreschi dell'"Autunno" e dell'"Inverno" (Palazzo Rosso, Genova). Nel 1690 riscuote un compenso da Roma dal marchese Nicolò M. Pallavicini per la grande tela "Scuola della Scienza" e lo stesso gli ordina un dipinto con "Alessandro e la moglie di Dario" (Parigi, collezione privata).

Nel 1695 ultima, con aiuti, gli affreschi della Chiesa di San Luca (Genova), mentre nel 1694 è documentata la commissione per l'opera "San Pietro che guarisce lo storpio" (Chiesa di Santa Maria in Carignano, Genova). Nel 1700 partecipa al concorso per la decorazione della Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale (Genova) e nel 1703 l'artista viene a mancare a Genova.

Silvia Bottaro

Critico e Perito d'arte, presidente dell'associazione culturale "R. Aiolfi" no profit, Savona





"ADORAZIONE DEI PASTORI" Oratorio SS. Annunziata – Spotorno (Savona)

Oratorio della SS. Annunziata: Adorazione dei pastori

L'opera di Domenico Piola "Adorazione dei pastori" è datata 1669 e firmata in basso sul barile. È stata creata nel periodo centrale del più maturo barocco genovese, verso cui tende in quel periodo la produzione del Piola che in questo lavoro fa emergere la vicinanza della sua pittura a quella del Grechetto, costruendo lo spazio, spostando l'asse compositivo sulla diagonale.

La retorica della rappresentazione si regge sulla enfaticizzazione delle figure collocate in primo piano, così come pure gli atteggiamenti, i gesti (ciò riporta, in un certo qual senso, alla vicinanza con il pittore Gregorio De Ferrari). Secondo Ezia Gavazza "... si fa più intensa la dimensione narrata dell'evento per una devozionalità di commozione e di coinvolgimento".

Tra l'altro la presenza in questo Oratorio di Spotorno di due tele del Piola rientra nel programma generale della decorazione dell'Oratorio stesso che vede la partecipazione, anche, dell' "Assunzione della Vergine" di Gian Battista Merano e lo "Sposalizio della Vergine" di Giulio Benso. In quest'opera così significativa per avvicinarci al percorso artistico di Domenico Piola, il tema dell'"Adorazione" tratto dal Castiglione (noto come Il Grechetto) ci permette di affrontare il problema della lettura del soggetto religioso in ambito locale, attraverso un concetto ampio ed intellettuale che Il Grechetto elabora con "densità concettuale" (L. Magnani). Si passa da un concetto nuovo di spazialità della tela che affronta tale tematica, rimeditando la lezione fiamminga, del Rubens e del Van Dyck, oppure correggesca, al rifiuto di una lettura più profonda dell'avvenimento sacro attraverso alcuni elementi che, di fatto, vengono tolti, semplificati, in un certo senso, riassetati dentro la composizione stessa. Infatti nell' "Adorazione" del Piola, rispetto al modello del Castiglione, e così nel suo "Presepe" affrescato nella Chiesa di Santa Marta, scompare "... l'incensazione da parte degli angeli sostituita da una semplice gloria che, se ne restituisce strutturalmente il ruolo, travisa l'interpretazione castiglionesca ..." (L. Magnani).

Così i personaggi dei pastori diventano, in un certo senso, elementi della composizione collocati nel piano più avanzato. Anche le colonne che definivano il luogo come "spazio sacro" (si rammenta che secondo il testo del Vangelo dell'Infanzia arabo-siriaco (IV,I) "E la grotta in quel momento parve simile al tempio di un mondo più alto, poiché voci celesti e terrestri glorificavano magnificavano la nascita del Signore"), sono recepite come quinta scenografica compositiva, oppure come segno dell'antica religione, vinta dalla nascita del Cristo seguendo l'interpretazione più tradizionale. Questa sorta "decantazione" degli elementi forse è legata al fatto che certuni usati dal Grechetto erano troppo poco "leggibili" e decifrabili, comunque pare di essere di fronte ad una elaborazione del Piola conscia e fatta su ogni singolo segno "concettualmente interpretativo del dipinto" (L. Magnani).

Opera di imponente dimensione e, nel contempo, di solenne comunicazione dalla quale emerge, anche, la particolare raffinatezza pittorica dell'Autore, con una emozionante ed avvicente luce, coinvolgente laddove riesce a dare forza al tema narrato con viva commozione ed adesione da parte di chi osserva la grande tela.

L'Oratorio della SS. Annunziata di Spotorno (Savona), sede dell'omonima Confraternita (sec. XVI), conserva, oltre ai dipinti sopra citati, opere in scultura ed, in particolare, una significativa raccolta di ex voto marinari, uno dei pochi esempi in Liguria.

Bibliografia essenziale di riferimento:

AA.VV., Il Barocco, Firenze 1992.

AA.VV. La pittura italiana. Il 600 Milano 1988.

AA.VV. Le Chiese di Spotorno, Savona 1995.

Alizeri Federico, Guida artistica per la città di Genova, Genova 1846-'47.

Cerrutti G. (a cura di), Selezione descrittiva Comune di Spotorno, Oggetto Tela raffigurante "L'adorazione dei pastori" Autore Domenico Piola, Spotorno 20 gennaio 1999.

Gavazza E, e Rotondi Terminiello G. (a cura di) Genova nell'età barocca, Nuova Alfa Editoriale, 1992.

Gavazza E., Lo spazio dipinto. Il grande affresco genovese nel '600, Genova 1989.

Gavazza E., Protagonisti e comprimari. Acquisizioni e interferenze culturali in "La pittura in Liguria. Il secondo Seicento", Genova 1990.

Lamera F., Biografie. Domenico Piola, in "La pittura in Liguria. Il secondo Seicento", Genova 1990.

Magnani L., Cultura Laica e scelte religiose: artisti, committenti e tematiche del sacro, in "La pittura in Liguria. Il secondo Seicento", Genova 1990.

Newcome M., Piola Domenico, in "La pittura in Italia, il Seicento", II, Milano 1989

Silvia Bottaro

Critico e Perito d'arte, presidente dell'associazione culturale "R. Aiolfi" no profit, Savona



Un tributo al mio paese e alla filatelia

Il cammino filatelico ci ha nuovamente portati a Spotorno... Spotorno, che la bellezza dell'incantevole paesaggio mare-collina rende una tra le più rinomate località turistiche liguri, ha meritatamente ottenuto, nel lontano 10 giugno 1989, in seguito al costante impegno dell'Amministrazione Comunale e del Circolo Filatelico Spotornese, dalla Consulta Filatelica dell'Amministrazione delle Poste e delle Comunicazioni un francobollo della serie "turistica". Allora come presidente del locale Circolo Filatelico, e oggi come presidente per il Ponente dell'Unione Filatelica Ligure, colgo con molto piacere l'occasione di esprimere da queste pagine il mio più sincero apprezzamento per quell'evento. E oggi... ancora Spotorno!

Il 23 ottobre 2009 un altro francobollo viene a premiare, non solo l'aspetto culturale-religioso, ma anche la gente semplice e laboriosa di questa cittadina orgogliosa della propria terra. Attraverso il mondo della filatelia si vengono a conoscere aspetti inconsueti di paesi, di razze, civiltà e religioni a noi lontani. Ed è per questo che ritengo l'emissione di questo francobollo che raffigura "Adorazione dei pastori" di Domenico Piola un veicolo valido per la divulgazione nel mondo di un'immagine religiosa che non tutti conoscono. La filatelia non è soltanto uno dei tanti mezzi per impiegare il tempo libero. E' anche, e soprattutto, una finestra sul mondo, attraverso cui i popoli di terre diverse possono incontrarsi e conoscersi, per comprendersi sempre meglio. Concludo ringraziando tutti coloro che, anche in quest'occasione, hanno reso possibile un evento tanto importante per la nostra comunità. .

Gino Maglio

Delegato Regionale per la Liguria della Federazione fra le Società Filateliche Italiane



Filatelia e Cultura a Spotorno

E' con grande soddisfazione che ho appreso la prossima emissione di un nuovo francobollo legato a Spotorno che metterà in evidenza un'opera artistica che fa parte del patrimonio culturale spotornese.

Dietro questo evento, che avrà sicura valenza promozionale e di ritorno d'immagine per il nostro paese, vi è un grande lavoro di preparazione e organizzativo del Circolo Filatelico Spotornese a cui va tutto il mio applauso per l'obbiettivo raggiunto.

Sono altresì contento che nuova emissione, a vent'anni esatti dall'ultimo francobollo legato a Spotorno, sia connessa al mondo culturale.

Si tratta del capolavoro seicentesco di Domenico Piola "Adorazione dei pastori" conservata presso il nostro scrigno barocco, ossia nell'Oratorio della Santissima Annunziata.

Colgo l'occasione per ringraziare le Poste Italiane, anche per la prossima organizzazione della manifestazione dell'annullo, che avverrà il 23 ottobre prossimo, la cui professionalità ho avuto piacere di constatare recentemente per la presentazione del francobollo celebrativo del borgo di Verezzi.

Certo di una riuscita dell'evento invito tutta la cittadinanza a parteciparvi.

Enrico Citriniti

Assessore alla Cultura del Comune di Spotorno



Un gioiello da scoprire...

L'Oratorio della S.S. Annunziata, si trova a metà della via omonima, all'inizio di una salita che si inerpica verso le alture spotornesi. Il suo aspetto esteriore è molto semplice: la facciata color giallo ocra è spoglia e non presenta particolari fregi, alleggerita soltanto da una finestra a mezzaluna sopra la porta principale e da un piccolo campanile a vela al colmo del tetto.

L'origine dell'Oratorio è incerta. Un primo cenno è riportato nella relazione di Mons. Nicolò Mascardi nel 1585 in cui si dice: "Oratorium amplum est licet non satis capax confratrum omnium"; aveva il pavimento in semplice cemento, e un solo altare. Recentemente, durante lavori di indagine sulle condizioni del tetto e della volta, è stata rinvenuta una data del 1655, incisa alla base di un pilastro, che si ritiene essere l'anno della riedificazione o comunque della profonda trasformazione dell'Oratorio.

La stessa data, peraltro confermata dai documenti conservati nell'archivio della Confraternita, è stata trovata nell'intonaco esterno dell'abside. L'Oratorio è sede dell'omonima Confraternita: di ciò si ha notizia di un verbale di riunione datato 17 gennaio 1617 in cui si dichiara che i congregati degli Oratori della S.S. Annunziata e di S. Caterina erano in tutto quattordici. Nel 1670, per decreto del Governatore di Savona, il verbale viene approvato e vengono inoltre approvati i "Capitoli" contenenti le norme molto severe che i "disciplinati" dovevano osservare, sia nell'abbigliamento che nel comportamento.

Dovevano vestire un umile sacco di tela grossa, non dovevano portare armi pena la cancellazione dalla Confraternita, dovevano "pregare e far disciplina". Sino alla metà del '900 i confratelli hanno conservato scrupolosamente i riti religiosi (l'Ufficio cantato alla Domenica in onore della Vergine e quello funebre in suffragio dei confratelli defunti) così come le regole di assistenza ai malati e di aiuto reciproco nei lavori dei campi.

Tra il 1794 e il 1804 l'Oratorio viene occupato dalle truppe francesi che, tra l'altro, bruciano le spalliere delle originarie panche lignee del coro; viene inoltre depredato degli argenti, requisiti dal Commissario genovese. Stranamente l'Oratorio è stato sino ad ora escluso dagli itinerari turistici culturali e i brevi cenni riportati sulle guide turistiche non rendono certo giustizia alla sua storia e soprattutto all'importanza dei Beni in esso custoditi. Infatti sono molte le opere d'arte conservate nell'Oratorio, tutte significative testimonianze della cultura ligure cinquecentesca e seicentesca. Le due tele più antiche, "L'Annunciazione" e la "Crocifissione", databili alla fase costruttiva precedente all'attuale, sono riferibili ad una produzione locale a carattere devozionale.

Nei tempi successivi, la produzione pittorica commissionata per adornare le pareti dell'Oratorio compie un notevole salto di qualità in quanto vengono chiamati artisti tra i più significativi nel panorama della pittura ligure del tempo. Nell'arco di quindici anni vengono realizzate quattro grandi quadri a tela con soggetti rigorosamente inerenti alle storie della Vergine a cui la chiesa è dedicata.

"Il matrimonio della Vergine", datato 1659, viene eseguito nella piena maturità artistica da Giulio Benso (1592-1668), nativo di Pieve di Teco, di formazione genovese; i numerosi personaggi, rappresentati naturalisticamente, affollano lo spazio scandito da imponenti colonne a tortiglione. A Domenico Piola (Genova 1627-1703) e a Giovanni Battista Merano (Genova 1632- Piacenza 1698), quest'ultimo allievo del Benso, viene affidata l'esecuzione delle altre tre tele.

"Adorazione dei pastori" e "L'Ascensione della Vergine" del Piola, eseguite nel 1664 e nel 1669, evidenziano i motivi più tipici del barocco genovese caratterizzati dalla "dimensione retorica di rappresentazioni, dello spettacolo della fede e di magnificenza". Lo spazio viene costruito spostando l'asse compositivo sulla diagonale suscitando un forte coinvolgimento emozionale nello spettatore.

"La Natività della Vergine" di G. B. Merano descrive con attenzione naturalistica momenti di vita quotidiana.

In una nicchia al centro della fiancata destra è custodita la cassa lignea "L'Annunciazione" attribuita con certezza Anton Maria Maragliano (1664-1741) straordinariamente simile alla coeva Annunciazione conservata nell'Oratorio del Cristo Risorto in Savona. Lo spettacolare e ricco gruppo ligneo, dall'atteggiamento estremamente dinamico delle figure e dall'esuberante andamento del panneggio delle preziose vesti, è stato ulteriormente impreziosito nell'800 dal giglio d'argento in mano all'angelo e dalla colomba in argento al centro di una grande raggiera dorata; il gruppo ligneo del Maragliano da molti anni è venerato come la figura protettrice della cittadinanza spotornese. Restaurata nella parte pittorica nel 1946, recentemente l'opera del Maragliano ha subito un radicale intervento conservativo nella struttura lignea. Nella nicchia dietro il marmoreo altare maggiore è custodita la cassa professionale "Vergine e angelo annunciante", di autore ignoto, che per la fattura e la rigida impostazione delle due figure viene datata intorno alla fine del '500. La Madonna assomiglia moltissimo a quella che viene conservata nella Chiesa di S. Bartolomeo Apostolo di S. Bartolomeo al Mare (IM).

Si può quindi ipotizzare che le due statue della Madonna potrebbero appartenere allo stesso ignoto autore. E' risaputo infatti che nel secolo XVI, gli artisti scultori viaggiavano da un paese all'altro, di chiesa in chiesa, e si offrivano di scolpire un'opera d'arte in cambio di modesto compenso, di vitto e alloggio.

Tra le colonne dei due altari laterali si trovano le seicentesche statue lignee di S. Sebastiano e S. Rocco, santi collegati alla peste, il primo per la sua funzione taumaturgica, il secondo per la sua funzione terapeutica. Ai lati dell'ingresso si trovano quattro splendidi Crocifissi lignei che ogni estate, portati dai "cristanti", sfilano nelle processioni che si svolgono in tutta la provincia savonese.

I Confratelli hanno dato un nome a ciascuno di loro: il crocefisso della S.S. Annunziata, il primo a sinistra, pesa 70 kg; di fronte vi è la croce del Giubileo, realizzata nel 2000, del peso di 85 kg; al suo fianco la croce di S. Caterina di 85 kg e poi la croce più leggera di 60 kg, chiamata "trasferta" perché viene fatta sfilare in processione più frequentemente delle altre.

Ma l'espressione più genuina della profonda e antica devozione mariana della popolazione spotornese, che traeva sostentamento quasi esclusivamente dal mare, sono gli ex-voto marinari che, numerosi si trovano nelle pareti laterali e nella controfacciata, al di sopra dei seggi lignei riservati ai Confratelli.

Oltre agli ex-voto tradizionali, come sacri cuori d'argento, e alle foto di preziosi gioielli conservati nel tesoro, si possono ammirare dipinti ad olio, acquerelli, modelli di imbarcazioni in legno che testimoniano vite vissute sul mare, in mezzo a mille pericoli. I modelli in legno, eseguiti da artigiani del luogo, ex marinai, sono un documento importantissimo della storia della marineria ligure: i velieri e i barchi sono ricostruiti con precisione in tutti i particolari, lasciando fedele memoria delle imbarcazioni del tempo.

Gli ex-voto dipinti, di autore quasi sempre ignoto, oltre a rappresentare fedelmente le navi e l'equipaggio, raccontano drammatici fatti di cronaca avvenuti in mare: naufragi contro scogliere, burrasche, furiose

tempeste, combattimenti tra navi nemiche, salvataggi. Insolitamente in questi dipinti non viene rappresentata la presenza divina.

Importanti sono le didascalie che, oltre a riportare il nome della persona scampata al pericolo, permettono di risalire al nome delle navi e dei loro comandanti, alle rotte seguite, ai porti di approdo e al tipo di commercio effettuata dalle antiche navi spotornesi.

A poca distanza dall'ingresso della chiesa, un arco metallico sostiene una campana, la prima a emettere i suoi rintocchi, fusa nel 1624 ai piedi della Parrocchia di Spotorno. Venne donata dall'allora parroco di Spotorno Mons. Aragno ai Confratelli della S.S. Annunziata affinché la custodissero.

Lorenza Marchese

Bibliografia:

S. Arnaud, G. Cerutti, C. Chiosi, R. Collu, E. Mattiauda, M. Tassinari, *Le Chiese di Spotorno*, Savona, 1995, Marco Sabatelli Editore

Calendario anno 2009 Oratori riuniti della S.S. Annunziata e S. Caterina di Spotorno



A sinistra: Oratorio di SS. Annunziata

Al centro: La Campana

A destra: La Statua patrona della Comunità spotornese

*“Spotorno,
paesaggio dell’anima;
cielo che a guardarlo
si beve”*



Il Poeta Camillo Sbarbaro nel suo studio a Spotorno

Sbarbaro: Spotorno, cielo che a guardarlo si beve

Un balconcino con qualche pianta grassa; ed oltre, orti di limoni e di fichi, tetti su cui svetta il campanile della chiesa parrocchiale; sul fondo il mare. A questo paesaggio correva lo sguardo di Sbarbaro dal tavolo di lavoro che una fotografia ci rivela semplice, sebbene di foggia ottocentesca, stracolmo di fogli, classificatori, strumenti vari. La sua amata Spotorno. *Terra avara. Vi imbianca l'olivo, il sorbo vi si carica di mazzetti duri... Allaga l'abitato la voce della maretta. Spotorno, paesaggio dell'anima; cielo che a guardarlo si beve (Trucioli)*. La conobbe bambino quando vi trascorreva interi mesi di vacanza assieme ai nonni, nel cui entroterra, a Voze, abitò giovanissimo ricavandone impressioni indelebili. A Voze conobbe la Liguria, che sa "di spigo, di sale come rete"; là incontrò il fico "storto e nano"; "il gallo presuntuoso", il granoturco splendente sulle terrazze, la sorba rosseggiante. E, quando compose la lode al paesaggio natale "Scarsa lingua di terra che orla il mare", è ancora Voze che ricorda. A Spotorno tornò il 20 Settembre 1951 per stabilirvisi definitivamente dopo lo sfollamento a Magnone e la residenza a Genova. Pur timido e riservato, fu sempre disponibile nei confronti dei paesani. Aiutava con ripetizioni i figli dei conoscenti, scambiava volentieri quattro chiacchiere lungo la strada, visitava con piacere le trattorie dell'entroterra. E, del resto, tutto lo ricambiavano di buon grado. Non c'era negozio che non riservasse al poeta la primizia più golosa o il pesce più fresco di cui era ghiottissimo. I giovani intellettuali si rivolgevano a lui come ad un maestro; gli scolari perché li aiutasse in qualche compito difficile. Anche a loro, Sbarbaro mostrava i suoi licheni che lo resero famoso in Italia e all'estero come scienziato, pur se non lo fu in senso letterale. I licheni che trovava davanti ai muretti delle "crose" e agli scogli lo interessavano come forma negletta di vita, spinto dalla curiosità e da una sorta di simpatia, la stessa che riservava a tutto ciò che non è vistoso, persona o paesaggio, e per gli altri misero e senza importanza. Gli sembrava quasi di farli esistere, assegnando loro un nome e facendone argomento letterario. Nella prima raccolta poetica, *Resine*, pubblicata nel 1911, Sbarbaro si stacca da D'Annunzio, il vate di quei tempi, degradandone la materia sublime ed eroica ad un livello basso concreto prosaico che resterà la sua connotazione stilistica essenziale. Il paesaggio resta quello ligure in cui s'identifica il senso di "aridità". Non a caso uno dei motivi dominanti è il "deserto" che testimonia, attraverso l'incapacità di soffrire e di gioire, l'estraneità verso un mondo privo di speranze. E' sorprendente come in condizioni di quasi isolamento (pochi gli amici, ridotta la frequentazione dei cenacoli letterari, scarsi contatti con la letteratura se non attraverso letture disordinate e riviste come "LA VOCE"), il giovane Sbarbaro captasse la temperie psicologica storica ideologica che sarà in seguito dell'Europa intera per mezzo secolo. Altri verranno a chiarire, ordinare anche con discorso filosofico quella folgorante intuizione, ad esprimerla con voci diverse e con più alta risonanza: la voce di Sbarbaro resterà la prima, quasi profetica. Le brevi raccolte in prosa, autobiografiche e lirico narrative hanno un carattere frammentario e sofferto che traspare dai titoli stessi: "Trucioli", "Liquidazione", "Fuochi fatui", "Scampoli", "Cartoline in franchigia". Splendide le sue traduzioni dal greco e dal francese; su tutte quelle davvero mirabili del "Ciclope" di Euripide e di "A' rebours" di Huysmans. Non più uno Sbarbaro solo "ligustico", bensì uno dei grandi del nostro Novecento. Un doveroso riconoscimento spetta ad un poeta che, per dirla con le parole di A. Guerrini ("Diogene" VIII, 1966), "un troppo facile cliché raffigurava come il primo osso di seppia".

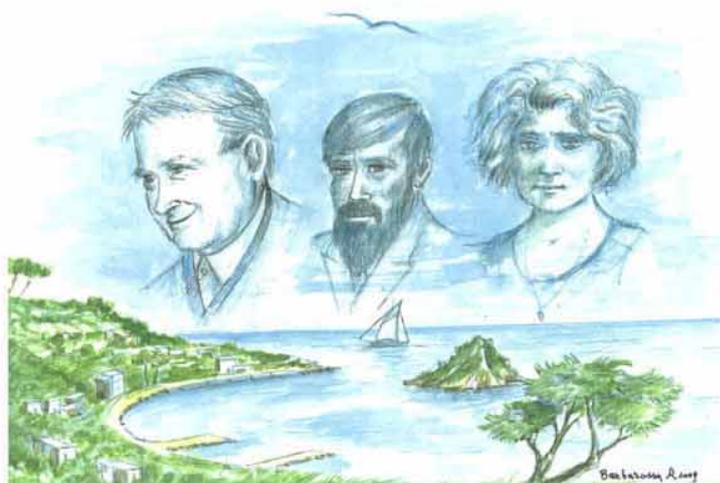
Grazia Robaldo Ravera, Consulente e Membro di giuria di Premi letterari

Spotorno, il "paesaggio dell'anima"

Spotorno, paesaggio dell'anima, non è solo una felice e poetica definizione di Camillo Sbarbaro – il poeta ligure per antonomasia, il simbolo dell'ermetismo, di una metafisica allusiva i cui valori sono certamente tra i più alti, se non i più alti, che si possono rappresentare nel Novecento – ma una rappresentazione sintetica ed efficace della sottile malia di questo piccolo angolo della Liguria di Ponente che ha saputo affascinare tanti letterati italiani e non. Camillo Sbarbaro vissuto per tanti anni della sua vita nella piccola casa al "Monte", il borgo antico della cittadina rivierasca, rappresenta intensamente questa magica atmosfera "... Ti siedi e taci sulla spiaggia sterposa di contro a un pallido mare. Vi tremola a volte una manciata di zecchini, al largo passa il guscio rossastro della petroliera... Allaga l'abitato la voce della maretta. Spotorno paesaggio dell'anima, cielo che a guardarlo si beve". Malia che ha coinvolto Ada Negri, la poetessa milanese, accademica d'Italia e candidata al Nobel per la letteratura per l'anno 1926 che fu ospite di Spotorno negli anni trenta del novecento rappresenta, in un suo racconto, con una prosa attenta la multicolore quotidianità delle strade spotornesi di quegli anni "... di qui passano con i carretti i venditori di pesce e di frutta, i portatori di ghiaccio, vino, carbone, i bei ragazzi mezzi nudi e neri come diavoli, le donne che portano al lavatoio pubblico cumuli di biancheria: alte, fatte a colonna, grosse di polpacci e di caviglie tengono in bilico il greve peso con l'equilibrio di ginnaste...". Ada Negri, una pittrice che con i vividi colori di un prosa usata a mo' di pennello rende viva la naturalità e la sensualità mediterranea. Naturalità che è il "leit motiv" dei romanzi, dei racconti di D.H. Lawrence (tra cui "L'amante di Lady Chatterly" ispirata proprio durante la sua permanenza a Spotorno nella mitica "Villa Bernarda"), scrittore inglese vigoroso ed originale che durante la sua breve esistenza (1885-1930) rispecchiò efficacemente la rivolta della sua generazione contro l'epoca vittoriana. Lawrence soggiornò a Spotorno tra il 1925 e il 1926 e descrive in una felicissima pagina "C'è una luna così luminosa che anche le vigne fanno ombra ed il Mediterraneo scintilla di un grande biancore nella sua oscurità. Sulla spiaggia i lumi delle vecchie case ammiccano piano. Sopra il muro del promontorio si avanzano i fari di una locomotiva. E' festa, il giorno di Santa Caterina, e gli uomini sono tutti di sotto..." la sua voglia di vivere e di gioire dopo gli affanni del suo "male sottile", la tisi. Spotorno, paesaggio dell'anima, dunque, che ha saputo affascinare, sedurre letterati, pittori, artisti. E per mettere in evidenza questa sottile malia la migliore proposta è quella della emissione di un francobollo a ricordo del soggiorno a Spotorno degli scrittori sopra menzionati Camillo Sbarbaro, Ada Negri, D.H. Lawrence, tra i maggiori esponenti della letteratura europea del novecento.

Antonio Fazio

Promotore Turistico e Culturale





FARMACIA CITRINITI
 Dott. Citriniti
 DERMOCOSMESI
 FITOTERAPIA
 ERBORISTERIA
 AUTOANALISI



**PARAFARMACIA
 CITRINITI**
 Via Garibaldi, 60 - Spotorno - Tel. 019 745597
 Aperta tutti i giorni, anche domenica e festivi
 Piantina: D4



Da Claudio
 di Claudio Delbono



**Frutta e
 Verdura**



Spotorno
 Via Mazzini, 35 - tel. 019741321

MACELLERIA
 di Caneva Ezio



Via Mazzini, 3

Telefono: 019745995
 Spotorno (SV)

**GRUPPO SPORTIVO
 OLIMPIA SUB**



Via Aurelia, 10
 (zona Foce)
 Tel. 019746286

Via Serra, 15
 Tel. 019745439

17028 SPOTORNO (SV)



Libreria: Via Garibaldi, 5

ELI&GIO

EDICOLA CARTOLIBRERIA GIOCATTOLI

SPORTORNO
 Libreria: Tel. 019 745512 - Fax 019 745512
 Edicola: Tel. e Fax 019 745026
 E-mail brunopaulon@hotmail.it - Piantina: D4

AZIMUT
 LA DIREZIONE PER INVESTIRE

**Un punto di riferimento
 nella gestione del risparmio**

GIANNI SPOTORNO
 P.zza Taastруп, 4 - Tel. 019 743322
 giovanni.spotorno@azimut.it - Piantina: D4



**HOTEL
 CORALLO**

SPOTORNO
 Riviera delle Palme



Gelato artigianale, semifreddi, gelato di soia
 macedonie di frutta fresca, frappè

Via Garibaldi, 62 - 17028 SPOTORNO (SV)
 Tel. 340 1058130

www.gelateriarosanna.com - e-mail: geromastra@tiscali.it



AGENZIA IMMOBILIARE

Via Mazzini, n. 58

«Lino»

Tel. e fax 019.746714

17028 SPOTORNO (SV)

di FERRANDO Geom. MARIACRISTINA

Gelato artigianale
Produzione propria



17028 SPOTORNO (SV) □ Via Garibaldi, 10 □ Tel. (019) 74 54 84

Excalibur

Ristorante
Pizzeria



Via Garibaldi, 35 - SPOTORNO (SV)
Info e prenotazioni Tel. 019.7415603

Pesce fresco tutti i giorni - Cucina tipica ligure - Pizzeria
Dehoor esterno per il periodo estivo - periodo invernale chiuso il Martedì



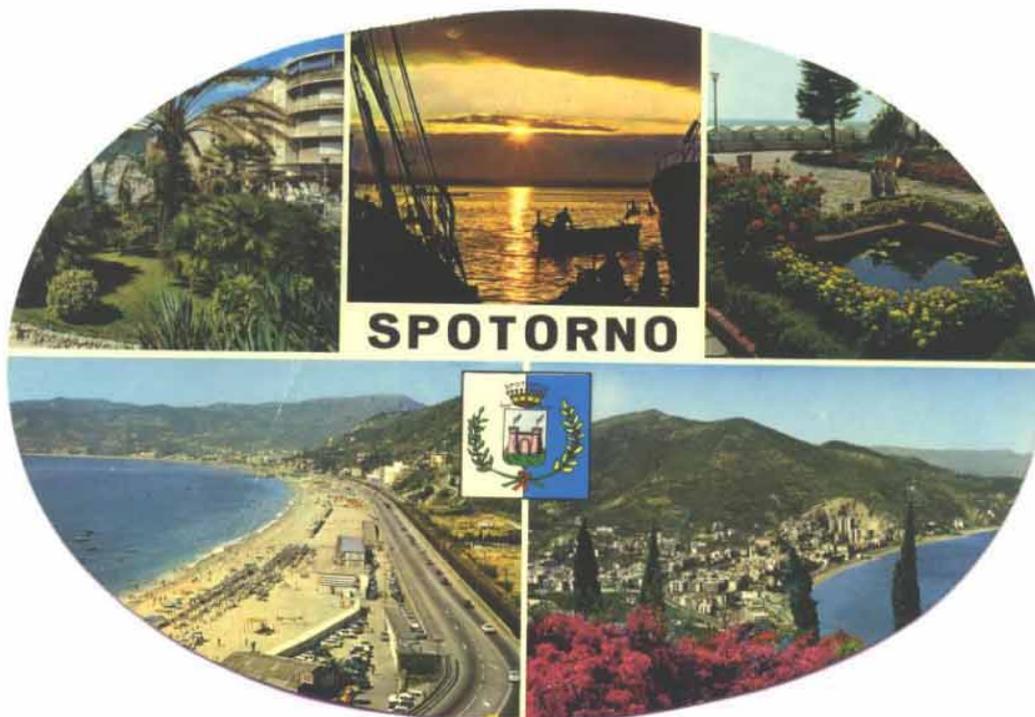
giocattoli - borse - articoli da spingigia

Via XXV Aprile, 50 - 17028 Spoltorno

La Sanitaria

di Laura Fermi

Via Garibaldi 82 - 17028 Spoltorno
Tel./Fax. 019747715



PANINOTECA
BIRRERIA
E TANTA MUSICA
chiuso il mercoledì

Cambusa

BAR in SPOTORNO
P.za C. Battisti, 2r - Tel. 019/743247

ERBORISTERIA

Artemisia

Erbe del Benessere

Macrobiotica

Fitoderivati - Fitocosmesi

Omeopatia

p. IVA: 01034370096

SPOTORNO (SV)
Via Garibaldi, 40 - Tel. e Fax 019.741303

EXCELSIOR
(C.A.M.)

Bar
Gelateria



Via Siccardi 2 - Spotorno
Tel. 019.745.471
Chiuso il martedì

IL BUONGUSTAIO
di Riccobene Francesco & C. s.n.c.
Via Siccardi, 3 - 17028 Spotorno SV
P.I.: 00511540098 - Tel. 019/747649

Sapori di Liguria e
Specialità italiane
NUOVO LOCALE CON
AMPIA ESPOSIZIONE

ORO COLATO
ORI E ARGENTI

VADO LIGURE
Via Aurelia, 90
019884831

SPOTORNO
Via Garibaldi, 8
019741333

il finto
di Basadonne

Assortimento, Qualità e Cortesia

Via XXV Aprile, 44
TEL:019/745126

SPOTORNO



Riviera delle Palme - Spotorno - Lido e Via Aurelia

PARAFARMACIA
"l'assenzio"

della Dott.ssa Diano Danila



*La prima parafarmacia a Spotorno,
al servizio della gente*

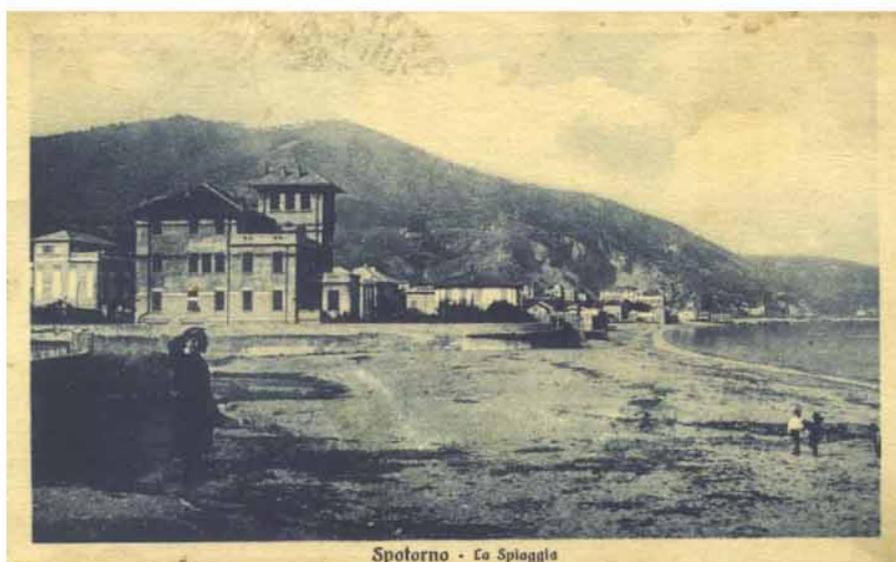
Via Garibaldi, 30 - 17028 Spotorno (SV)
Tel. 019 741219 - Piantina: D4

SALUMERIA
CASTELLANI

Via Mazzini, 2 - Spotorno
Tel. 019-745123

*Pasta fresca, Salumi e
Formaggi di qualità*

Un pensiero al passato



Quando la costanza premia...

Ce l'abbiamo fatta! Finalmente le Poste Italiane emetteranno il 23 ottobre un francobollo dedicato alla Natività di un quadro collocato nell'Oratorio della SS. Annunziata. E' occorso parecchio tempo per poter accedere insieme, forse, ad altre centinaia di domande similari, ovviamente ognuna tendente ad avere un francobollo dedicato alla cultura, all'arte della propria città. Il Circolo Filatelico Spotornese che ha chiesto e ottenuto un francobollo di Spotorno nella serie Natività, non può che essere soddisfatto del risultato, come il sottoscritto che si è particolarmente impegnato per conseguirlo. I meno attenti giudicano ancora il francobollo "un pezzo di carta colorata" che per obbligo di legge si usa per spedire lettere e caroline. Sono pochi coloro che con un piccolo sforzo si pongono il problema di guardarlo bene, da vicino; sono dei piccoli capolavori d'arte, portano con la loro immagine a far conoscere nel mondo molte località, dal turismo all'arte, dalla cultura alla storia, ecc... e vengono stampati in milioni di esemplari dei quali i collezionisti italiani e stranieri si dotano. La loro immagine viene stampata su milioni di copie di cataloghi in tutte le lingue del mondo e sarà in eterno, almeno finchè esisterà la filatelia. E' una forma di propaganda, in questo caso di ordine culturale-hobbistico, per far conoscere Spotorno e le sue meravigliose antichità. La promozione del francobollo dedicato a Spotorno sulla Natività vuole di fatto far conoscere il suo territorio, con tutto quello che intorno ci vive, in tal modo da poterne trarre beneficio comune. Non sono certamente tempi questi di grandi garanzie economiche, e anche iniziative similari, credo, possono essere da sprone ad una più augurale COLLABORAZIONE tra i comuni della Riviera Ligure. Mi scuso con coloro che non nomino in questo scritto, ma in verità le persone che hanno collaborato al fine del buon esito dell'assegnazione del francobollo sono state molte, alle quali va il mio personale ringraziamento e, credo, il plauso delle genti della comunità Spotornese e della Riviera Ligure.

Bruno Vescovi

Presidente del Circolo Filatelico Spotornese



Francesco DE MAESTRI
Capitano garibaldino
Nato a Spotorno il 19-10-1826
Morto a Savona il 24-3-1867

0307



Il Circolo Filatelico Numismatico Spotornese

Sarebbe bello poter ricordare, episodio per episodio, tutta la vita del Circolo Filatelico Spotornese, sin dal suo sorgere, ma ce lo impediscono sia la consapevolezza che sono cose che possono interessare solo a chi le ha vissute (forse, proprio per questo, è bene che ognuno le conservi nello scrigno dei propri ricordi), sia, e soprattutto, la modestia dei mezzi di cui può disporre un piccolo circolo filatelico di provincia che non consentono di stampare il volume che sarebbe necessario per questo.

Ci limitiamo pertanto a ricordare le tappe più importanti e, più particolarmente, le manifestazioni filateliche da esso organizzate.

| | |
|-------------------------|--|
| 12/13 luglio 1980 | I MOSTRA FILATELICA INTERREGIONALE |
| 29/30 maggio 1981 | I MOSTRA FILATELICA "SOCIALE" |
| 17/18 luglio 1982 | MOSTRA GARIBALDINA NEL 115° ANNIV. DELLA MORTE CAP. DE MAESTRI |
| 18/20 maggio 1984 | XXXII CONGRESSO NAZIONALE |
| dicembre 1985 | NASCE IL "QUADERNO SPOTORNESE" |
| 23/24 maggio 1987 | VI CONGRESSO AICAM |
| 19/23 settembre 1987 | GIORNATA DELLA FILATELIA "SEZIONE REGIONE LIGURIA" |
| 2/3 aprile 1988 | II MOSTRA FILATELICA "SOCIALE" |
| 17/18 settembre 1988 | XXV ANNIVERSARIO C.I.F.T. |
| 10/11 giugno 1989 | EMISSIONE FRANCOBOLLO SPOTORNO "SERIE TURISMO" |
| 15 gennaio 1990 | APERTURA UFFICIO FILATELICO |
| 23/24 novembre 1990 | III TROFEO TOPOLINO SCHERMA |
| 14/15 dicembre 1991 | III TROFEO LIGURIA (NOLI) |
| 31 maggio/2 giugno 1996 | ESPOSIZIONE NAZIONALE DI FILATELIA |
| 19/20 settembre 1996 | XXXIV CONGRESSO NAZIONALE "CHIRURGIA DELLA MANO" |
| 9/10 ottobre 1999 | XI TROFEO LIGURIA |
| 21/22 novembre 2003 | XIII TROFEO LIGURIA |
| 25/26 settembre 2004 | XXIII MANIFESTAZIONE AICAM |

E negli anni a seguire il Circolo ha sempre fatto manifestazioni locali, ha partecipato, con impegno, a tutte le manifestazioni organizzate dall'Unione Filatelica Ligure.



*Spoltorno
della portata di ton. di registro 622, lanciata in mare il 20. 1882. Prima Pave costruita sulla spiaggia di Spoltorno, proprio con
provvida sollecitudine il Municipio per favorirvi lo stabilimento di un cantiere navale, ottimamente auspicato dalla capacità dell'esperto
Ingegnere costruttore Sig. Can. S. Battista Cadenaccio, che la concepì e direse a splendida riuscita. L'Armatore Cap. Antonio Nigari fu Pietro
da Canagli in memoria perenne dell'origine dell'augusta nave, Spoltorno offre al Municipio il ritratto della Pave, come di essa parlano
da consolarsi nell'aula Comunale.*


 Una goccia
dell'Arco-baleno.
SPOTORNO

**XXXII CONGRESSO
FILATELICO
ITALIANO**

SPOTORNO 18-20 MAGGIO 1984

**7° TROFEO TOPOLINO
SCHERMA**
 SPOTORNO (SV) - 20/21 MAGGIO 1995



© DISNEY


 CIRCOLO
FILATELICO
SPOLTORNESE


 IL FINALESE
 APT RIVIERA DELLE PALME

Storia dell'Unione Filatelica Ligure

L'idea frullava per il capo di alcuni di noi da tanto tempo ma, probabilmente, aveva bisogno di un certo periodo di rodaggio, di contatti "altolocati". E così ecco il Circolo Filatelico Spotornese che organizza una riunione del Direttivo della Federazione Nazionale nel novembre dell'83 e nientepopodimeno che un Congresso Nazionale, il XXXII, nel maggio dell'84. (Dal lontano 1970 non se ne tenevano più in Italia). E' un successo, e si può veramente considerare il primo passo verso la costituzione dell'Unione, che però prenderà vita solo nel '87.

Il Circolo Spotornese, passato dalle mani di Giuliano Cerutti a quelle di Gino Maglio, ha ottenuto l'incarico di organizzare la "Giornata della Filatelia". Arrivano le prime riunioni con i rappresentanti di molti circoli: Grippa, come Delegato Regionale, Guanito Rosa del Circolo di Imperia, Chiarino Boragni per il Circolo Filatelico Finalese, Giorgio Rocchi per il Circolo La Lanterna di Genova, Umberto Baggiani per la sezione ligure dell'Associazione Nazionale di Scoutfilatelia, Marte Postogna per il Circolo Filatelico di Sanremo, Pesce senior per il Circolo Amici del Mare, Fava per il Dopolavoro Ferroviario di Genova, Varni per il CRAL Fincantieri di Sestri Ponente, Mirio Maineri e Torielli per l'Università Popolare Sestrese, Gino Maglio e Vittorio Canovi per lo Spotornese. Un buon gruppo, al quale si uniranno presto Giulio Tagliati per il Circolo Filatelico di Lavagna e il Cav. Gagliardi, Presidente del Circolo Filatelico Savonese.

Si discute della "Giornata", ma si gettano le basi dell'Unione.

Sembra un'impresa impossibile, ma Maglio e Canovi non demordono, e incominciano un lungo peregrinare che li porterà in breve a visitare tutti i Circoli della regione, da Ventimiglia a La Spezia.

In questa fase si aggregheranno alcuni personaggi che avranno un ruolo importante nella futura Unione, come Gino Scatolini, segretario del Club Filatelico Savonese, il dott. Paglione e Satta del Dopolavoro Autostrade di Genova, Bennardo della Elsag-San Giorgio, e Aurelio Molfa del costituendo circolo di Diano.

Il 21 maggio 1987 si dà vita alla Commissione Costituente e il 21 giugno, presso l'Alga Blu di Spotorno, nasce L'Unione Filatelica Ligure. Ai sodalizi già menzionati si aggiungono quelli di Ventimiglia, di Bordighera, di Alassio, di Ferrania, di Sestri Levante, di Vado Ligure.

La "Giornata della Filatelia" è un successo: 73 collezioni esposte, 27 circoli presenti, sul Numero Unico firme autorevoli del calibro di Nino Barberis, Carlo Cerutti, Beppe Ermentini, Umberto d'Arrò. Il Presidente del Comitato Federale per la "Giornata", Luigi Bugatti, scrive in termini entusiastici della manifestazione, giudicata la migliore d'Italia.

Dopo la sbronza, un momento di pausa. Nell'88 l'Unione istituisce un Calendario delle Manifestazioni.

Nel 1989 Tagliati, lasciata Lavagna, costituisce a Sestri Levante il Baia delle Favole, che ben presto sarà un contro altare di Spotorno per il Levante.

L'Unione si sviluppa sul territorio, ma incomincia a guardarsi anche intorno. Innanzitutto a San Marino. I rapporti con Zanotti sono ottimi e favoriscono lo scambio di informazioni e di incontri.

La Francia è il secondo obiettivo.

Il primo maggio, a Verona, l'Unione partecipa per la prima volta alle Elezioni Federali e contribuisce alla rielezione di Beppe Ermentini alla carica di Presidente.

Il 6 - 7 maggio, a Camogli, nasce il Trofeo Liguria. A gennaio, è la volta del Quaderno dall'Unione.

A Milano, al BIT, il 29 gennaio viene presentato il "Francobollo Spotorno", che vede la luce il 9-12 giugno. Questa volta d'Arrò supera se stesso.

E' la prima accoppiata filatelia-turismo. Alla mostra filatelica fanno corona un gruppo danese che animerà le piazze di Spotorno, San Marino e la Somalia con i loro stand, la sfilata del gruppo folkloristico di Noli in costume. A far da cornice, una lunga serie di giornalisti specializzati che daranno vita al congresso "Filatelia e Turismo". E' un successo. Ed è l'apertura verso l'esterno.

Nel '90 lo sportello filatelico a Spotorno; poi una lunga serie di mostre e incontri per tutta la Riviera, con la 2° edizione del Trofeo Liguria a San Remo.

Il '91 vede l'ingresso di Tagliati nel Consiglio Federale. E' del '91 anche la firma del Gemellaggio con i circoli francesi del Riviera-Cote d'Azur-Corse, siglato da Pastorello e Canovi, presidenti dei due sodalizi, ad Ajaccio. Inizia la collaborazione italo-francese.

Le mostre si succedono a ritmo incalzante, tanto da rendere problematica la stesura del Calendario. Da segnalare, fra queste, quelle di Diano Marina e di Sestri Levante. Ogni anno, in una località ligure diversa, si organizza il Trofeo Liguria. Nel '96 Diano festeggia l'emissione del suo francobollo

Arriva la prima Nazionale a Spotorno; l'ennesimo successo.

Notevole pure la Mostra di Sestri Levante, il Campionato Italiano Esordienti a Chiavari. A Saint Jean-Cap Ferrat, il XXIV Congresso Regionale dei cugini francesi al quale i liguri partecipano numerosi.

Si apre il discorso con Montecarlo. Nel febbraio del '97 a Montecarlo per gli accordi: l'Unione collaborerà alla prima mostra internazionale di novembre.

A giugno, il Decennale dell'Unione; a Spotorno, com'è logico.

Il 27-30 novembre, a Montecarlo un'affermazione per tutta la Liguria!

Nel '97 Diano Marina propone una Festa di Primavera da tenersi il 20-22 marzo.

E poi un elenco infinito di manifestazioni: il 3° Campionato Italiano Cadetti a Finale, ad Albenga il 3° Trofeo dell'Amicizia, a Sampierdarena Salgari, a Chiavari il Trofeo dei Portici... e molte altre non certo meno importanti. L'anno si chiude con la Festa degli Auguri, a dicembre, a Spotorno.

L'XI Trofeo Liguria si tiene a Spotorno, e siamo in tanti. Nell'occasione, viene assegnato il 7° Premio Città di Spotorno a Nino Aquila, e si tiene la prima edizione del Liguria Gold. A Spotorno anche la Giornata della Filatelia.

E siamo al 2000. L'anno si apre come sempre con la riunione di Genova. A seguire una mostra ad Alassio, del Baie del Sole, una a Finale di cartoline, una a Rapallo, l'inaugurazione della nuova sede del Valbormida...

L'Assemblea dell'Unione, convocata a Savona per il 25 giugno, conferma il Direttivo uscente.

Il V Trofeo dell'Amicizia di Albenga, vede la partecipazione del Circolo di Mentone.

Sestri Levante ha ottenuto la Nazionale. Nello splendido scenario dell'Abbazia, un'organizzazione perfetta, curata nei minimi particolari. Il Baia delle Favole ha raggiunto il top.

Ricomincia il tourbillon di iniziative: Campionato Cadetti ad Albenga, Mostra del Valbormida a Cairo Montenotte, Giornata dello Scambio al CAP di Genova. A novembre, Le Cannel.

Dopo Monaco, la Festa degli Auguri di Spotorno chiude l'anno.

La morte di Francesco Giorgi apre tragicamente questo 2001.

Il 5 maggio, a Verona, si rinnova il Consiglio Federale. Nonostante l'ostracismo dei "vecchi", assistiamo al grande successo di Claudia Massucco, supportata e spinta dall'Unione, che risulta eletta con un mare di voti, seconda solo a Franchi. E' la prima donna nel Consiglio.

Il Castello di Rapallo ospita La Serenissima Repubblica di Genova, poi la Mostra Filatelica Sociale del finalese, poi ancora il Convegno di Savona. Il VI Trofeo dell'Amicizia, il 14 e 15 luglio, questa volta è dedicato al ricordo di Giorgi.

In ottobre il XII Trofeo Liguria, a Triora. A organizzarlo il Circolo Sanremese. La 2a edizione della Festa degli Auguri conclude l'anno.

Nel 2002, dopo la parentesi di Sestri Ponente con la mostra "Per non dimenticare", arrivano le dimissioni da Presidente di Canovi, per impegni di lavoro, e l'elezione di Maglio alla presidenza. Purtroppo i Circoli sono in fase calante; si tengono solo piccole manifestazioni, a Savona, a Campochiesa, ad Albenga. A novembre il Congresso del Riviera-Cote d'Azur-Corse, a Mouen-Sartoux. La ormai consueta Festa degli Auguri a Spotorno, conclude l'anno.

Ma nel 2003 una ripresa. Canovi, cooptato, riprende la guida dell'Unione; Fadda sostituisce Rosa, Giovannone è Segretario. Il 5 aprile viene emesso il francobollo per Sestri Levante.

Le iniziative non si contano. Oltre a quelle Unioniste, come la Nazionale di Sestri ed il Trofeo Liguria a Spotorno, ecco Noli, Albenga con l'VIII Trofeo Città dell'Amicizia, Lavagna, l'Università Popolare Sestrese, Savona col suo Convegno Commerciale, Campochiesa, Diano Marina con Colombo, Imperia e la sua Nautica e, per la prima volta, San Bartolomeo e Bergeggi. Come ormai abitudine, è la Festa degli Auguri di Spotorno a chiudere l'anno.

Ancora un paio d'anni, il '94 e il '95, di attività intensa. Il '96 vede l'ultimo Trofeo, a Savona, con la formula usuale. In seguito entrerà in vigore la formula "un quadro". Nel frattempo Giovannone, che ha dato il cambio a Canovi alla guida dell'Unione, si è impegnato al massimo per arginare una temporanea fase di stanchezza che sembrava aver colpito il sodalizio. Un ottimo risultato può essere considerata l'importante manifestazione organizzata da Maglio per celebrare il "Ventennale". E ora l'emissione del francobollo Spotorno per la serie "il Natale" darà sicuramente nuovo vigore, volontà, ed entusiasmo per riportare l'Unione agli antichi splendori, riaffermando la posizione di prestigio che ha sempre avuto nel mondo della filatelia.

Vittorio Canovi

Presidente Onorario dell'Unione Filatelica Ligure

L'Unione Filatelica Ligure oggi

Nella duplice veste di PRESIDENTE in carica dell'UNIONE FILATELICA LIGURE e SEGRETARIO del CFN SPOTORNESE, entrambe Associazioni nate da vecchissima data in loco, mi sento un po' spotornese di adozione e come tale sono interessato alla vita sociale del Paese. Quindi grande gioia e soddisfazione quando già nel 1989, Spotorno aveva ottenuto un suo primo francobollo della Serie "TURISTICA" che aveva diffuso nel mondo l'immagine delle bellezze naturali del posto. Il 23 Ottobre p.v. celebreremo l'emissione di un altro francobollo "TEMATICO" sul Natale – un particolare del dipinto del '600 di D. Piola "ADORAZIONE DEI PASTORI" custodito insieme ad altri capolavori d'arte nell'Oratorio della SS. Annunziata a Spotorno.

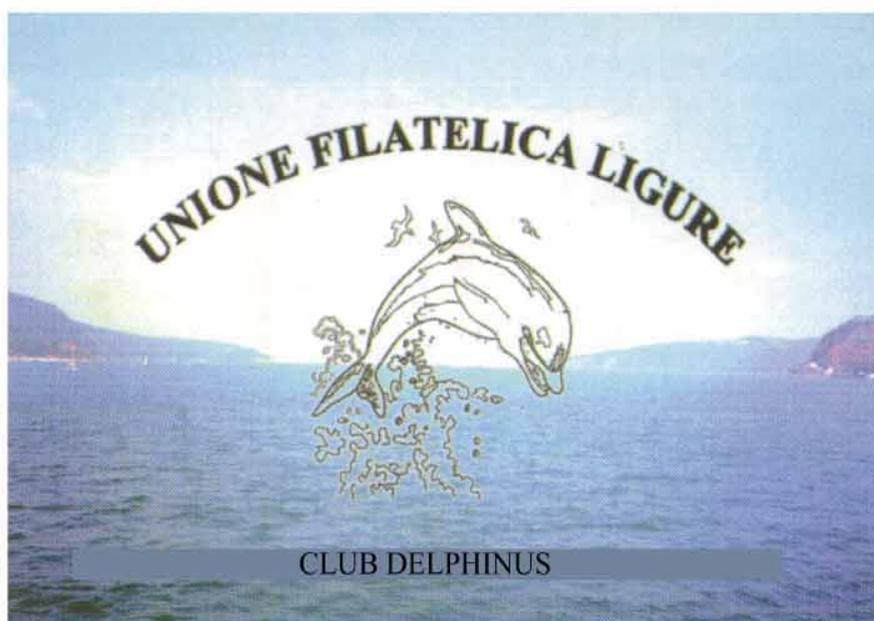
Un altro messaggio..... che porterà nel mondo un piccolo esempio del patrimonio artistico della Liguria.

Dal punto di vista filatelico sono due bei successi ottenuti dalle nostre due Associazioni operanti in loco: tutti i Collezionisti "tematici" possono disporre di nuovi materiali da inserire nelle proprie collezioni.

Le due Associazioni filateliche spotornesi allestiranno al "PALACE" una Mostra filatelica e hobbistica varia sulla tematica "NATALE" che insieme ad altre attività collaterali arricchiranno il Programma della Manifestazione. Un mio personale ringraziamento anticipato alle Poste Italiane, agli ENTI pubblici e privati, al Comune, alle Associazioni spotornesi, ai Soci dei Circoli e a tutti coloro che vorranno, con il loro contributo, contribuire alla buona riuscita di questo evento straordinario. Arrivederci quindi il 23 Ottobre... a Spotorno... per fare festa insieme a Noi....

Guido Giovannone

Presidente dell'Unione Filatelica Ligure



La Filatelia Ligure passa anche per Internet

L'Unione Filatelica Ligure aveva già da tempo strutturato e gestito un proprio sito (www.unionefilatelicaligure.it), che continuerà ad essere aggiornato con le nuove iniziative e le notizie inerenti gli eventi curati dall'Unione. Tuttavia, in affiancamento a tale valido strumento, si è pensato di progettare un nuovo blog ossia una piattaforma virtuale attraverso la quale tutti i soci dei circoli dell'Unione Filatelica Ligure potessero scambiare informazioni, pubblicizzare le iniziative promosse dal proprio club di appartenenza e di condividere scatti fotografici di mostre e incontri. Il nuovo blog (<http://unionefilatelicaligure.wordpress.com>) è attivo dal 6 gennaio 2009 e da allora un numero sempre maggiore di collezionisti e simpatizzanti hanno visionato o letto le rubriche e gli aggiornamenti del sito. Si pensi che già nel mese di giugno le visite sono risultate complessivamente superiori a 2200! Sulla piattaforma internet sarà possibile aprire un dialogo multimediale tra appassionati del nostro hobby, commentare o proporre idee senza dover lasciare la propria casa, condividendo in modo semplice ed immediato le proprie idee, richiedendo o fornendo spiegazioni in totale condivisione, nel puro spirito di amicizia che contraddistingue la filatelia organizzata. Tra le manifestazioni assolutamente degne di segnalazione nel blog, vi sarà senza dubbio l'importante evento dell'emissione di un valore filatelico dedicato al Natale, raffigurante un capolavoro di Domenico Piola conservato nell'Oratorio della SS. Annunziata di Spotorno. Le manifestazioni previste per il 22 e 23 ottobre 2009 richiameranno molti appassionati di arte, cultura e filatelia, ponendo in primissimo piano Spotorno nel panorama italiano.

Tra le iniziative di carattere filatelico che il blog proporrà per l'evento, vi sarà la presentazione di una collezione a tema natalizio, studiata come un mix tra arte e filatelia, nella quale compariranno tutti i valori filatelici emessi dalla Repubblica Italiana a partire dalla prima serie del 1970, per giungere al francobollo natalizio di Spotorno, la cui emissione è prevista per il 23 ottobre.

Anche la celebrazione filatelica del Natale 2009 costituirà dunque un ulteriore motivo per visitare il sito ed il blog dell'Unione Filatelica Ligure.

Pier Giuseppe Giribone

Segretario e Tesoriere dell'Unione Filatelica Ligure



Cultura e Turismo a Spotorno

E' stata per me una gradevolissima sorpresa, quando, alcuni mesi orsono, sono venuto a conoscenza del fatto che dopo vent'anni esatti dal primo francobollo dedicato a Spotorno, le Poste Italiane hanno deciso di uscire con una seconda emissione dedicata al nostro Paese.

E' innanzitutto doveroso da parte mia ringraziare sinceramente i componenti del Circolo Filatelico Spotornese, i quali sono riusciti a regalare alla loro città un secondo francobollo, il quale porterà in giro per il mondo un "pezzetto" del nostro paese.

L'uscita del francobollo è un evento molto importante per il nostro territorio in quanto richiamerà espositori, collezionisti e visitatori a Spotorno, ai quali sono sicuro offriremo un'adeguata ospitalità, facendo scoprire a coloro i quali non ci conoscono il nostro paesaggio, la nostra storia, la nostra cucina.

Permettetemi un ultimo ringraziamento alle Poste Italiane per la speciale attenzione che hanno dimostrato di avere nei confronti di Spotorno, valorizzando questa volta un dipinto "Adorazione dei Pastori" di Domenico Piola e andando così a sottolineare come il nostro paese possieda, oltre che a un patrimonio paesaggistico di valore assoluto, anche opere d'arte molto importanti e meritevoli di attenzione.

Gianni Spotorno

Assessore al Turismo, Comune di Spotorno



Spotorno: Un po' di storia

Dotato dalla natura di una suggestiva insenatura e di un vasto arenile, racchiusi tra Capo d'Ere e Bergeggi a nord-est, e da Capo Noli a sud-ovest, Spotorno, abitanti 4542 (1364 nel 1863), conserva ancora, nonostante il disordine edilizio degli anni sessanta, il suo antico assetto, costituito dalle mura quadrate del Castello, dal borgo medioevale (il Monte) 1100 – 1400, e dal vecchio centro 1400 – 1800.

Il tracciato viario interno, intersecato dai "caruggi", evidenzia l'impianto tipico del borgo marinaro ligure, protetto dal mare da un'ampia zona vincolata a parco-giardini, dai quali si dirama una fra le più belle passeggiate litoranee della Riviera.

La cornice collinare presenta a ovest l'oasi verde della pineta, che costituisce un angolo di notevole e rara bellezza (Henry Alford nel 1869 durante un suo viaggio in Riviera è colpito dalla pineta e dice "...questa è una rara visione...una uguale posso ricordarla soltanto a Cannes"), mentre più a nord, in parte sacrificate, si intravedono zone a "fasce" di uliveti e vigneti "monumenti" locali alla fatica secolare dell'uomo ligure.

Le origini storiche del "burgum et castrum speuturni" risalgono al dominio della Marca Aleramica, successivamente integrato nel Marchesato di Savona.

Nel 1189 il Vescovo di Savona Ambrogio del Carretto firma una convenzione con i Nolesi nella quale si afferma che Spotorno appartiene alla Chiesa di Savona: Spotorno, feudo Vescovile.

Soltanto nel 1385 "Fortitiam et burgum Speuturni" passerà alla Repubblica di Genova, a seguito della cessione fatta da Papa Urbano IV. Da questo momento ha termine il periodo feudale-vescovile legato ad una economia esclusivamente rurale, e ha inizio il progressivo inurbamento, sorretto da due importanti fattori economici: il commercio marittimo (1451) e l'impianto delle fornaci da calce (1469).

Per cinque lunghi secoli (1400 – 1800) questo paese guardò al mare quale insostituibile spazio economico-commerciale, principale fonte di benessere.

Con la fine del medioevo si apriva inoltre la vita amministrativa istituendo l'Università (assemblea dei capi famiglia) organismo di base per la futura Magnifica Comunità di Spotorno (1582) libera espressione dei cittadini per il governo del paese.

Spotorno marinara, prima di perdere la sua antica vocazione, toccò la fase più vitale nel commercio: in tre anni (1860 – 1862) approdarono a Spotorno 418 bastimenti a vela con circa 4000 tonn. di merci e 670 passeggeri. Tra il 1863 ed il 1893 poté contare sull'impianto di tre cantieri navali che vararono circa 20 velieri oceanici.

Intanto le sparute avanguardie dei "bagnanti" giunte a Spotorno da lenti e sbuffanti treni nel 1872, scoprono il clima, il mare, il paesaggio e l'arenile dei primi stabilimenti balneari Colombo e Cerutti.

Nasceva il turismo pionieristico.

A dare nuovi stimoli al modesto ambiente ricettivo ottocentesco, circoscritto al soggiorno in villa, all'albergo – caffè "Ligure", alla mitica "Trattoria della Pace" ed al ristorante "Tiberto" e l'albergo "Miramare", apriva fastosamente le sue sale nel 1912, il "Palace Grand Hotel", simbolo del lusso e dello stile "Liberty" della morente "Bella Epoue".

Poi il lungo silenzio degli anni 1915 – 1918, colto dal poeta Camillo Sbarbaro con queste parole: "Negli orti le casette screpolate rosee trasaliscono al passaggio del direttissimo. Allaga l'abitato la voce della maretta: Spotorno, paesaggio dell'anima; cielo che a guardarlo si beve".

La frenesia degli anni Venti fissava definitivamente la stagione del soggiorno d'elites: una clientela di rango, composta da famiglie piemontesi, lombarde e da facoltosi turisti inglesi, tra cui il romanziere D.H. Lawrence, autore del famoso romanzo "L'amante di Lady Chatterley", animava festosamente la via del paese anche nei mesi invernali. Vecchie e nuove insegne di esercizi alberghieri come "Esperia", "Liliana", "Roma", "Regina", "Italia", "Vallega", "Nepote", "Famiglia", offrivano, con le eleganti serate danzanti del "Palace", del "Sirio" e del "Premuda", un piacevole soggiorno estivo.

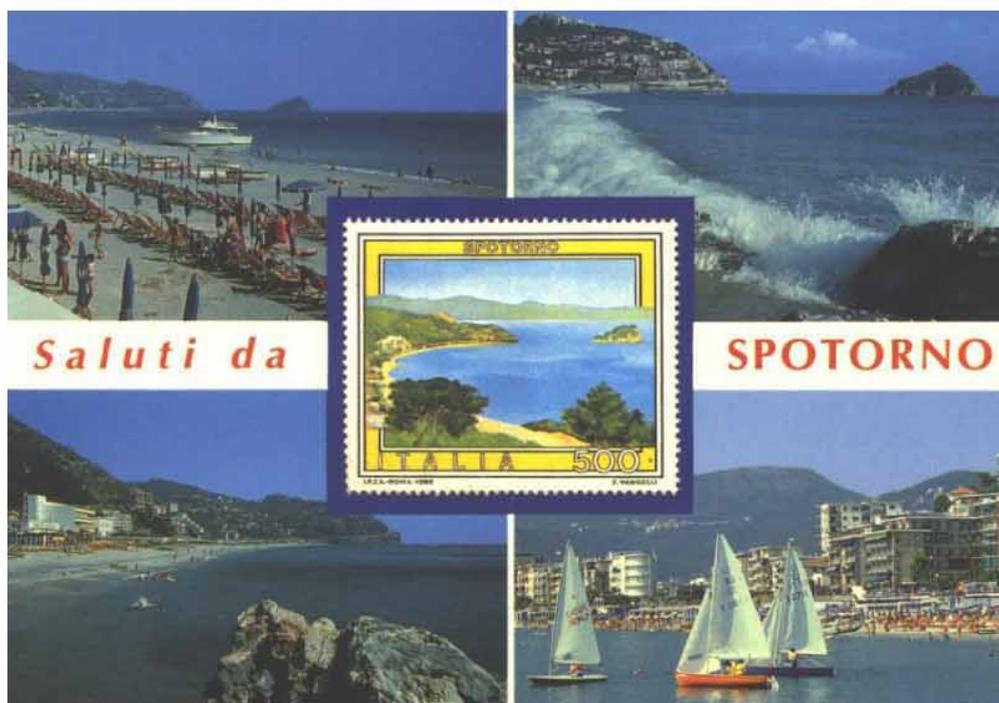
Spotorno in quegli anni, acquisiva una riconosciuta posizione di prestigio che lo collocava tra i primi centri balneari della riviera ligure.

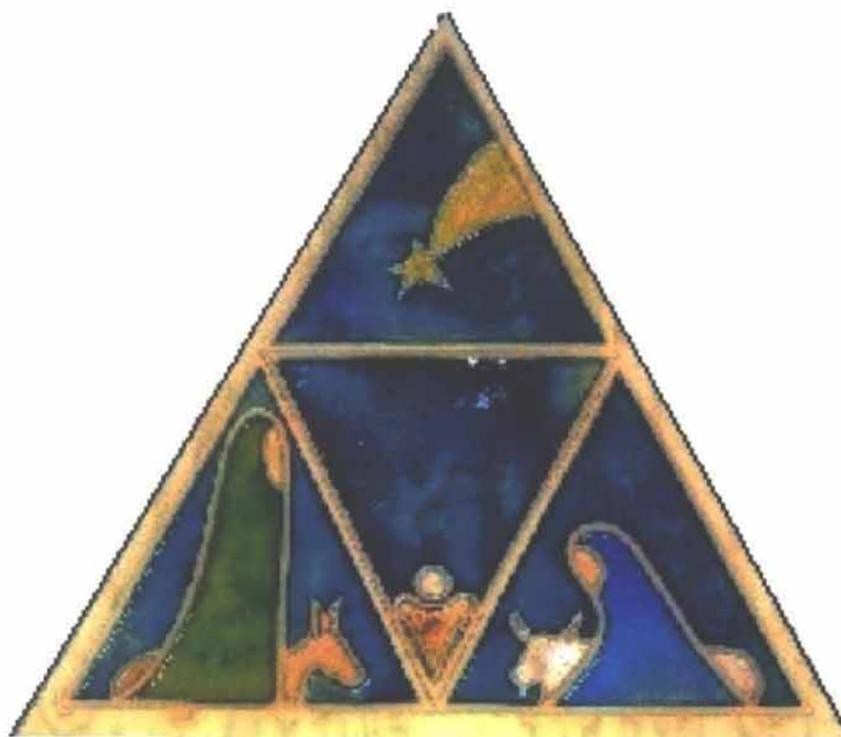
Con il "Premio Bagutta di Pittura", giunse infine anche il momento culturale più significativo.

La mostra richiamò a Spotorno illustri artisti della pittura, della scultura, e delle lettere. La poetessa Ada Negri, durante un suo soggiorno estivo a Spotorno, scrisse queste sue colorite impressioni: "... da qui passano con i carretti i venditori di pesce e di frutta, gli erbivendoli, i merciai ambulanti, le massaie con la borsa della spesa quotidiana... gente ligure, dura d'ossa, scabra di forza che non teme nulla". Così, in questa atmosfera, Spotorno viveva la sua stagione turistica più straordinaria.

Giuliano Cerrutti

Storico





NATIVITA'

bassorilievo in terra semirefrattaria rosa cm 90 x 90 h., decorato con ossidi e cristalline. Due cotture a 980°C.

Unico esemplare

Gianni Picazzo

Via Pittalodola 1 -17012 Albissola Marina

349.4696356 gianni.picazzo@libero.it

Gianni Picazzo dopo essersi laureato in Chimica Industriale all'Università degli Studi di Genova si è trasferito ad Albissola Marina (Savona) nel 1968, dove attualmente vive e lavora. Qui luogo storico pregno d'arte, ha potuto realizzare il suo "sogno nel cassetto" dedicandosi alla creazione ceramica ed alla ricerca sui metalli, sulla decorazione e sulla forma.

Hanno scritto di lui:

"Il suo lavoro, pur rispettoso della tradizione, è di sorprendente personalità, nonostante si dedichi alla ceramica da non molti anni. Ama i colori pieni, i temi marinareschi, le cristalline. I suoi oggetti, di gusto e gradevolezza notevoli, raccontano di un mondo interiore ricco e delicato, non privo di addentellati con la tradizione ligustica della poesia di paesaggio"

Ferdinando Molteni

"Nelle sue opere volumi, movimenti, plastica, colori, sono i componenti che donano lievità e incisività, nel contempo, al suo gesto creativo che imprime nella terra l'idea scaturita da una colta e raffinata fantasia"

Silvia Bottaro

L'UNIONE FILATELICA LIGURE
IL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO SPOTORNESE
IL COMITATO ORGANIZZATORE
Nel salutare espositori e visitatori
porgono un doveroso ringraziamento
a tutti gli Enti Pubblici e Privati
ed agli sponsor che con il loro
fattivo contributo
hanno permesso la realizzazione della Manifestazione



divisione
FONDIARIA

Assicurazioni
Agenzia MARINO S.R.L.

Via Paleocapa, 18/12
17100 SAVONA
Tel. 019 8386205 - 019 8428763
Fax 019 811905